

World **NO** Tobacco DAY 31 maggio 2005

Health professionals and tobacco control

"Ruolo dei professionisti della salute nelle strategie di Controllo del Tabacco"



Domenico Enea

Il tema della Giornata Mondiale senza Tabacco che si svolgerà, com'è ormai tradizione, il prossimo 31 maggio, è "Il ruolo dei Professionisti della Salute nelle politiche di contenimento del consumo di tabacco".

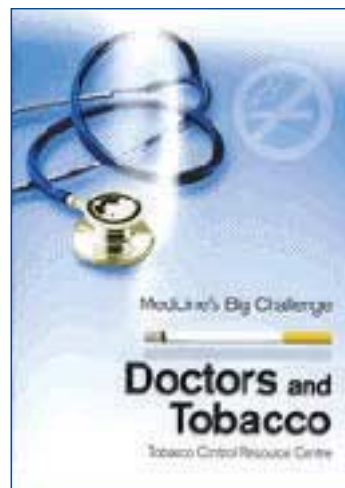
Dal 28 al 30 Gennaio si è tenuto a Ginevra un incontro organizzato dalla "Tobacco Free Initiative" per esaminare come le varie organizzazioni di professionisti della salute presenti (medici, farmacisti, dentisti, infermieri, ostetriche, chiropratici) potessero contribuire al contenimento dell'abitudine al fumo di tabacco. In particolare, sono state proposte una serie di regole fondamentali che i membri di tali associazioni dovrebbero osservare, onde rappresentare modelli positivi per favorire una cultura senza tabacco:

- evitare di fumare;
- promuovere ricerche sull'abitudine al fumo da parte dei membri delle organizzazioni stesse;
- eliminare il fumo nei propri ambienti professionali e in occasione di manifestazioni scientifiche;
- seguire la politica delle 5A (ask-advise-assess-assist-arrange follow-up) nella propria pratica clinica. A questo proposito, è utile ricordare che è dimostrato come un intervento minimo (tre minuti) comporti la cessazione dal fumo da parte del 3% di pazienti;
- promuovere e sviluppare programmi sul tema del Tabagismo e Patologie

fumo-correlate nell'ambito dei corsi e manifestazioni ECM;

- partecipare attivamente ai No Tobacco Day ogni 31 Maggio;
- rifiutare supporti e finanziamenti, a ogni titolo, da parte di aziende coinvolte con l'industria del tabacco;
- attivarsi per far pressione sui governi affinché sottoscrivano, ratifichino e facciano applicare la FCTC (Convenzione Quadro sul "Tobacco Control").

Questa, adottata nel maggio 2003, è stata firmata da 87 nazioni, oltre che dalla Comunità Europea, e stabilisce le regole per vari aspetti del problema in oggetto, come aumenti di prezzo, contrabbando, scritte sui pacchetti di sigarette e altri prodotti del tabacco, pubblicità e sponsorizzazioni, fumo passivo. Le nazioni che hanno sottoscritto la Convenzione si impegnano a legiferare in accordo con i principi stabiliti in essa.



L'O.M.S. afferma che, incredibilmente, in molte nazioni la prevalenza di fumatori tra i professionisti della salute è molto alta, addirittura superiore a quella della popolazione generale: per esempio in Albania 44% contro 39%, in Arabia Saudita 20% contro 13%. Anche in Italia le cifre in merito sono scandalose, perché si calcola che il 40% dei medici e il 60% dei paramedici fumi regolarmente,

a fronte di un 26% nella popolazione totale.

Malgrado questa spiacevole realtà, se guardiamo a un passato anche recente vediamo che i comportamenti sono molto cambiati. Personalmente ricordo che, solo 15-20 anni fa, nel mio ospedale, l'Umberto I° di Roma, tutti (compreso ahimé il sottoscritto) fumavano allegramente, in ogni ambiente. Quando ero "di accettazione", se durante la notte mi chiamavano 5 volte, erano 10 sigarette: 1 prima della visita e una dopo. Perfino in sala parto si fumava senza porsi particolari problemi. Ho anch'io quindi i miei bravi motivi per vergognarmi, e forse anche il senso di colpa per questo inqualificabile comportamento mi rende più sensibile al tema. Il prendere coscienza di quanto non si è saputo (voluto?) vedere rende ancora più arrabbiati quelli che si rendono conto di essere stati "messi in mezzo" (come diciamo a Roma) dalla politica delle multinazionali del tabacco, aiutate dall'esempio dato dagli utili idioti di turno: genitori, insegnanti, personaggi dello spettacolo e della politica, medici...tutta gente convinta che fumare sia una libera scelta, come portare l'orologio al polso destro o sinistro, e non invece una triste condizione di dipendenza.

In base alle considerazioni esposte, assieme ad altri colleghi di buona volontà ci siamo attivati, il 31 maggio 2003, inviando una lettera ufficiale, con in calce numerose e prestigiose firme, al Presidente dell'Ordine dei Medici, con preghiera di diffondere la stessa presso le varie sedi provinciali. Si chiedeva in particolare che l'Ordine si esprimesse ufficialmente sul comportamento di medici che fumano in pubblico, ostentatamente, nei luoghi di lavoro, ma non ci è pervenuta alcuna risposta. Il 31 maggio

2004 la fotocopia della stessa lettera, è stata inviata di nuovo, con analogo (non) risultato.

A dire il vero, per l'impegno del Collega Vincenzo Cilenti, Primario Pneumologo presso l'Istituto "Regina Elena", l'Ordine dei Medici di Roma, (del cui Consiglio il suddetto Collega fa parte), ha definito "censurabile" - in una nota pubblicata nel numero di Agosto 2004 del Bollettino - tale comportamento da parte dei medici, senza peraltro prevedere o suggerire sanzioni in merito.

Una cosa è sicura: il 31 maggio 2005 la stessa lettera sarà inviata di nuovo, o, se avremo occasione di incontrare in occasioni ufficiali il Presidente o chi per lui, verrà consegnata a mano. Chissà se, nel nuovo clima culturale favorito dall'impegno dimostrato dal Ministro Girolamo Sirchia nel fare approvare la legge (n°3 del 2003) che porta il suo nome, avremo il piacere di una risposta, da parte dell'Ordine che ci rappresenta, che sosteniamo con i nostri contributi, e che è deputato anche a dettare regole deontologiche ai suoi iscritti.

In caso contrario, ogni 31 maggio successivo, la lettera verrà riproposta, facendo nostra in tal modo una delle direttive che la FCTC ha suggerito a Ginevra il 28 Gennaio 2005 per i professionisti della Salute Pubblica.

Domenico Enea

Ginecologia e Ostetricia, responsabile del Centro Policlinico senza fumo - Policlinico Umberto I°, Roma, Consigliere Nazionale SITAB



I MEDICI INGLESI PRENDONO POSIZIONE

La **British Medical Association** ha consegnato, il 6 luglio scorso, 4.500 lettere di medici al Primo Ministro, Tony Blair, al 10 di Downing Street di Londra. Queste lettere costituiscono un appello al Governo per vietare il fumo in tutti i luoghi di lavoro nel Regno Unito. Queste lettere sono state inserite in un grande pacchetto di sigarette con la scritta: "Passive smoking kills. Smokefree workplaces save lives".